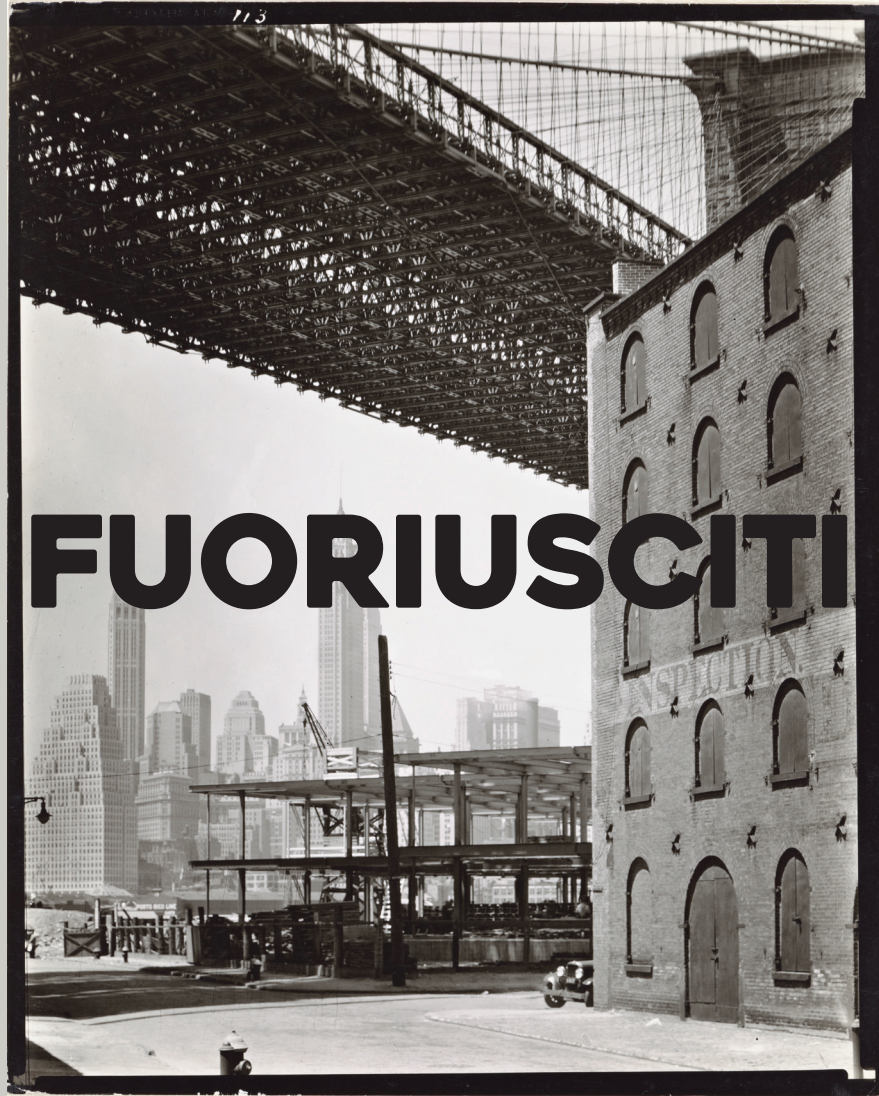




**Fondazione  
CRT**



# FUORIUSCITI

TEATRONAZIONALE

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**



**ctb**  
CENTRO TEATRALE BRESCIANO



**Teatro Gobetti | 28 gennaio - 2 febbraio 2020 Torino**





# FUORIUSCITI

DI **GIOVANNI GRASSO**

CON (IN ORDINE ALFABETICO)

**LUIGI DIBERTI** E **ANTONELLO FASSARI**

E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA

DI **GUIA JELO**

REGIA E SCENE **PIERO MACCARINELLI**

LUCI **CESARE AGONI**

MUSICHE **ANTONIO DI POFI**

TEATRO STABILE TORINO - TEATRO NAZIONALE

CENTRO TEATRALE BRESCIANO

ANELE SRL

E CON IL SOSTEGNO DI FONDAZIONE CRT

DURATA: 1 ORA E 20 MINUTI

Brooklyn, New York, una giornata di primavera del 1944. Mentre in Italia e in Europa infuriano i combattimenti tra nazifascisti e Alleati, l'esule politico Gaetano Salvemini si reca a trovare don Luigi Sturzo, fondatore del Partito Popolare Italiano, anche lui costretto a fuggire dall'Italia nel 1924 per evitare la rappresaglia fascista. Sono due uomini già molto avanti negli anni, provati da un lungo e penoso esilio e da dure esperienze politiche e personali. Le persecuzioni subite e le amarezze vissute non ne hanno tuttavia fiaccato il coraggio né la volontà di continuare a lottare per assicurare all'Italia libertà e democrazia.

Salvemini ha un cruccio: teme che il suo amico sacerdote, nonostante i saldi

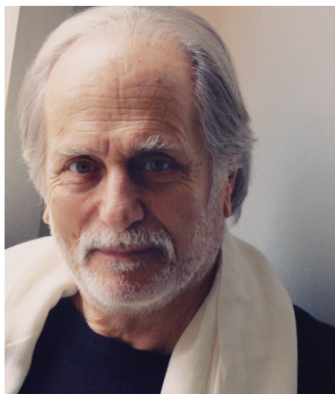
convincimenti democratici e repubblicani, sia obbligato dal Vaticano a tornare in Italia per spendere il suo prestigio e la sua autorevolezza per cooperare con chi, a cominciare dagli Alleati, immagina, per il futuro dell'Italia, un "fascismo senza Mussolini" e il mantenimento della monarchia.

Questo argomento fa da detonatore a una serrata, franca e, a tratti, accesa discussione, che via via prende il largo, spaziando da temi contingenti - la guerra, la caduta del fascismo, l'arretratezza del Mezzogiorno, il ricordo degli amici caduti - a questioni più universali, come il legame tra politica e morale, la dialettica tra fede e coscienza, la compatibilità tra libertà e religione, fino ad affrontare questioni prettamente esistenziali: il dolore, la morte, il silenzio di Dio, l'aldilà.

Frutto di una accurata operazione filologica (per costruire i dialoghi sono state utilizzate le parole originali di Sturzo e di Salvemini, tratte da loro lettere e testi), lo spettacolo, diretto da Piero Maccarinelli, permette di far rivivere sulla scena la sorprendente e poco conosciuta amicizia tra due protagonisti dell'antifascismo italiano in esilio.

Antonello Fassari interpreta l'austero sacerdote siciliano, ispirato da una fede incrollabile nella salvezza dell'umanità, mentre Luigi Diberti dà corpo e voce al passionale professore pugliese, che non nasconde la sua concezione razionalistica,





agnostica e anticlericale, venata di profondo pessimismo. Guida Jelo impreziosisce la messa in scena con una spassosa interpretazione di Pina Bagnara, emigrata italo-americana e padrona di casa di Sturzo. L'incontro-scontro tra due grandi italiani, divisi dalla visione del mondo ma accomunati da uno struggente amore

per la libertà, consente di rievocare personalità, vicende e questioni storiche che sono state all'origine della nostra Costituzione repubblicana e, allo stesso tempo, di lanciare uno sguardo sul mondo di oggi, pervaso anch'esso da tensioni, fermenti e inquietudini che riguardano la politica, la democrazia, la convivenza e, in definitiva, il destino stesso dell'uomo.





# Fondazione CRT

Questa produzione è stata realizzata con il contributo straordinario della Fondazione CRT, che è parte della storia della Fondazione Teatro Stabile di Torino. La Fondazione CRT conferma il proprio significativo supporto alla stagione 2019/2020, con un sostegno specifico per lo spettacolo inaugurale e l'abbonamento fasce protette "Un posto per tutti" destinato ai cittadini a basso reddito.

[fondazionecrt.it](http://fondazionecrt.it)

